

L'INTERVISTA AL PRIMARIO

**Il sogno di Blefari:
«Chirurgia col robot
anche a urologia»**

FRANCO BLEFARI PRIMARIO DI UROLOGIA ALL'OSPEDALE SANTO STEFANO

«Calo del desiderio? Le pillole aiutano Ma sui misteri d'amore possono poco»

FRANCO Blefari dirige da ben undici anni il reparto di urologia del polo ospedaliero pratese ed è uno dei protagonisti indiscussi del nuovo Santo Stefano per le metodiche innovative dei suoi interventi che vanno dall'uso del laser ad olmio a quelle robotiche recentissime di nuova generazione, utili a risolvere diverse patologie urologiche. «Il robot è a mio parere il miglior modo di intervenire riducendo al minimo, se non azzerando, l'errore del chirurgo», spiega Blefari. «Gli interventi vengono per adesso eseguiti a Careggi dove dispongono di queste rivoluzionarie attrezzature, purtroppo con un certo disagio per quei pazienti che non sono di Firenze. E' perciò mio auspicio avere presto la dotazione robotica anche nel mio reparto: sto sollecitando le parti interessate affinché questo programma si realizzi al più presto». Insomma, un vero e proprio pioniere Blefari, che dopo aver maturato esperienze formative in Lombardia e Umbria è tornato nell'ormai lontano 2008 in città confermando brillantemente le sue doti professionali.

ULTIMA FRONTIERA

In questo campo l'utilizzo del robot avviene per ora solo a Careggi

Ricerca e attuazione di nuove soluzioni chirurgiche, partecipazione costante a convegni, passione per un lavoro di estrema delicatezza unite a 'empatia' assoluta nei confronti dei pazienti sembrano essere i tratti salienti del suo lavoro.

«E' vero sono spesso in giro. Questo perché ritengo indispensabile il confronto e l'aggiornamento continuo nelle sedi opportune dove è possibile un prezioso interscambio di informazioni scientifiche per rimanere sempre in linea con i più elevati standard europei».

Quali sono gli interventi che esegue più frequentemente?

«Quelli legati alla patologia prostatica tanto benigna che tumorale. Un tempo sceglievo di operare con il laser verde per effettuare l'ablazione della prostata, ma ho presto optato per la tecnica del laser ad olmio che offre maggiori garanzie di riuscita, è mini invasiva e comporta ridotti rischi di sanguinamento. Proprio sui proble-



Focus

L'ellessenza con il laser a olmio

A Prato l'eccellenza toscana nella terapia con il laser ad olmio contro l'ipertrofia prostatica, che rappresenta la seconda patologia nel maschio, dietro solo all'ipertensione arteriosa

mi prostatici si terrà a fine settembre un congresso di urologi toscani in un noto albergo di Prato».

Ma quella della prostata è una patologia così diffusa?

«Decisamente. Gli interventi che eseguo ogni anno sono migliaia. Ovviamente occorre distinguere fra i casi benigni e quelli che non lo sono. La tecnica rimane nella sostanza la stessa, ma nel caso di un tumore sono necessarie specifiche terapie per contrastare la progressione del male fortunatamente assai lenta».

Quanto conta la prevenzione?

«Direi che è essenziale. Se oggi si



Ha detto

Problema

La patologia della prostata è fra le più diffuse tanto che sono migliaia gli interventi che eseguo ogni anno. E i giovani sono sempre più colpiti

Prevenzione

La prevenzione è vitale, ma per troppo tempo assurdi atteggiamenti di imbarazzo e pudore hanno impedito di comunicare al medico sintomi importanti

Complessità

Il calo della libido è oggi realtà. Un fenomeno che mette in luce problematiche complesse legate alla gestione del rapporto maschio-femmina

vani. I motivi? Lo stile di vita, l'alimentazione sbagliata, lo stress: un po' le stesse cause che portano alla disfunzione erettile».

Si parla infatti di un generalizzato quanto precoce calo della libido...

«Sì, lo confermo. Un fenomeno di un certo rilievo che mette in luce problematiche complesse legate alla gestione del rapporto maschio-femmina. Quindi una questione più di ordine socio culturale che medico in senso stretto. Escluse serie patologie di tipo metabolico o vascolare, vanno proprio evidenziate le tantissime ragioni di natura psicologica».

In ogni caso esistono le famose pillole 'magiche'. Lei che ne pensa?

«Che se si ha il mal di testa è inutile

INFORMAZIONI

Sempre in viaggio per mezzo mondo. «Ritengo importante l'aggiornamento continuo»

le tenerlo. Se la pillola funziona, ben venga. E il più delle volte fa molto bene la sua parte. Anche nei casi di abbassamento del desiderio perché, si sa, l'appetito vien mangiando! Tuttavia qual è quella pillola capace di interferire sui complessi meccanismi del desiderio e dell'amore?».

Forse molte risposte potrebbero arrivare dal mondo virtuale: un futuro già presente?

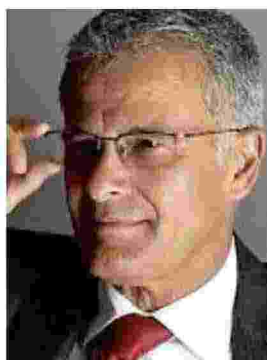
«Perché no? Presto ci auguriamo di vedere la macchina robotica in opera a Prato. Non solo: potremo proseguire con sempre più forza nella direzione di interventi laparoscopici, che cioè escludono il taglio cruento del bisturi, ma confidare in questo strumento manovrato dall'esterno del campo operatorio dal chirurgo attraverso un monitor con ingrandimenti ottici tali da assicurare precisione e finezza operativa senza precedenti. Poi ogni confine, si sa, è fatto per essere superato, in nome della più rigorosa ricerca scientifica».

Guido Guidi Guerrera



Titoli

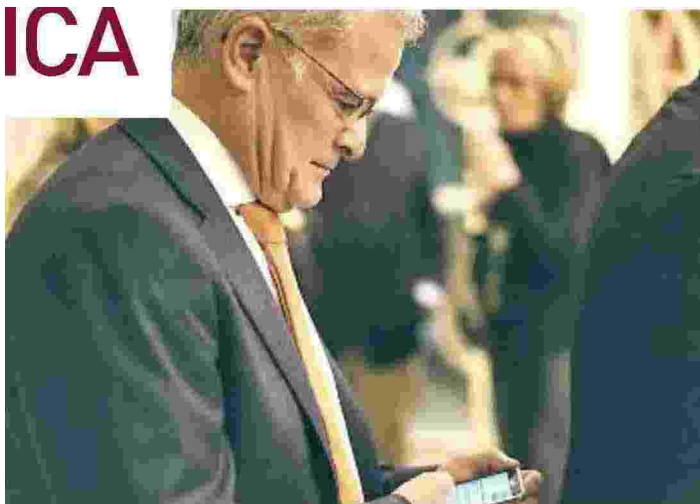
Franco Blefari si è laureato con lode in Medicina e Chirurgia all'Università La Sapienza di Roma nel luglio del 1980. Si è poi specializzato in Chirurgia e in Urologia e infine perfezionato in Ecografia uro-nefrologia



Santo Stefano

Dopo esperienze in Umbria e Lombardia, dal 2008 è primario del reparto di Urologia del Santo Stefano. Fra le metodiche innovative, l'uso del laser ad olmio per l'enucleazione mini invasiva dell'adenoma prostatico

ICA



Franco Blefari ha 63 anni: è un urologo e un chirurgo